

Domenica 29 ottobre 2023, ore 11.50

The Pop-Art of the Fugue

Bruno Canino, pianoforte
Ruggero Laganà, pianoforte
Giorgia Righetti, violino
Thomas Luti, saxofono

PROGRAMMA

- Johann Sebastian Bach
(1685 — 1750) *Preludio in do maggiore* BWV 846 (1722)
- Ruggero Laganà
(n. 1956) Fughe su temi impossibili/1:
Scott Joplin, *The Entertainer*
Erik Satie, *Gymnopedie 1*
Sergej Rachmaninov, *Concerto n. 3 per pianoforte e orchestra*
Violeta Parra, *Gracias a la vida*
Giacomo Puccini, *Walzer di Musetta*
- Ruggero Laganà Fughe su temi impossibili/2:
Natalino Otto, *Solo me ne vo' per la città*
John Williams, *Harry Potter: Hedwig's theme*
Leonard Bernstein, *America*
Richard Rodgers e Lorenz Hart, *Blue Moon*
Johannes Brahms, *Ninna Nanna*
- Johann Sebastian Bach *Preludio in si bemolle maggiore* BWV 866 (1722)
- Ruggero Laganà Fughe su temi impossibili/3:
Louis Armstrong, *What a Wonderful World*
John Williams, *Schindler's List Theme*
Johnny Mercer e Henry Mancini, *Moon River*
John Kander, Fred Ebb, *New York, New York*

Bruno Canino

Nato a Napoli, Bruno Canino è uno dei grandi protagonisti della cultura musicale italiana e internazionale, con una carriera iniziata dopo essersi affermato nel concorso “Busoni” di Bolzano (1956, 1958) e in quello di Darmstadt (1960). Da allora Canino ha suonato ovunque nel mondo in récital, come solista con orchestra, in formazioni cameristiche e naturalmente in duo pianistico con Antonio Ballista, grandissimo complice di avventure musicali fin da quando si sono conosciuti giovanissimi, nelle aule del Conservatorio di Milano. Ha collaborato con i massimi interpreti e con i compositori di maggior fama della seconda metà del Novecento e del primo scorcio del XXI secolo. Ha insegnato stabilmente a Milano e a Berna, ha tenuto masterclasses in tutto il mondo e ha al suo attivo una discografia sterminata. Ha ricoperto inoltre incarichi di direzione artistica, fra i quali il più prestigioso è quello che lo ha visto alla guida della Biennale di Venezia fra il 1999 e il 2002. Essendo anche clavicembalista e compositore, ha un repertorio che spazia dal Barocco alla musica contemporanea, ma essendo animato da una curiosità musicale senza limiti continua a mettersi in gioco collaborando oggi con i compositori più giovani.

Ruggero Laganà

Milanese, Ruggero Laganà suona in concerto il pianoforte, il clavicembalo e il fortepiano. Come compositore è stato allievo di Franco Donatoni e di Sandro Gorli, mentre come clavicembalista si è dedicato anche all'esecuzione di opere contemporanee per questo strumento antico, per il quale lui stesso ha scritto nuova musica.

L'attività di performer e di compositore è stata più volte premiata nel corso degli anni e le sue opere vengono eseguite nelle più importanti rassegne e nei più prestigiosi Festival europei di musica contemporanea quali la Biennale di Venezia, MITO di Milano e Torino, Milano Musica, Festival Pontino, Musica nel nostro tempo di Milano, Nuova Consonanza di Roma, Festival di Lille, Orléans, Avignone, Parigi e inoltre a Berlino, Salisburgo, Vienna, Montreal, Tokyo, Kyoto, New York. Di recente ha scritto lavori per coro e orchestra premiati in Spagna, dove hanno debuttato, e per baritono e orchestra, ricevendo nel 2023 il Premio “Dante ‘700” dopo la prima esecuzione che ha avuto luogo al Teatro Politeama di Prato.

Giorgia Righetti

Ha studiato al Conservatorio di Milano, presso l'Accademia Europea di Musica di Erba, in vari corsi di perfezionamento all'estero e in seguito al Conservatorio di Torino, con insegnanti come Mariana Sirbu, Stefan Coles e Paola Tumeo. Già negli anni di Conservatorio ha svolto attività concertistica fra i solisti del gruppo da camera “Orchestra Vivaldi”. Successivamente ha collaborato con le orchestre del Teatro alla Scala e dei Pomeriggi Musicali di Milano con “Le Serate Musicali”. Dal 1993 al 2023 è stata membro effettivo dell'Orchestra Sinfonica di Milano (ex Orchestra Verdi), con la quale ha partecipato a numerose tournées intercontinentali (Sudamerica, Giappone) ed europee. Attiva anche nel repertorio cameristico con diverse formazioni, suona regolarmente in duo con Ruggero Laganà.

Thomas Luti

Ha studiato saxofono con Mario Marzi al Conservatorio di Milano, è stato membro dell'Orchestra Nazionale dei Conservatori, esibendosi sotto la direzione del Maestro Bruno Aprea, e successivamente ha preso parte a diverse produzioni orchestrali e incisioni discografiche con l'Orchestra dell'Accademia Nazionale di Santa Cecilia sotto la

direzione di Antonio Pappano, Pablo Heras Casado, Wayne Marshall e Daniele Gatti. Ha inoltre frequentato corsi di perfezionamento con Daniel Gauthier e Claude Delangle. Svolge un'intensa attività concertistica in ambito cameristico con il Trio Italiano e in duo con il pianista Nicolò Ricci, esibendosi in diverse città italiane e all'estero.

The Pop-Art of the Fugue è un progetto di Ruggero Laganà che si basa sulla duttilità del contrappunto per costruire una sorta di commedia musicale a partire da pezzi da concerto, canzoni e colonne sonore molto popolari. Il titolo fa il verso naturalmente all'Arte della Fuga di Bach, ma data la natura dei "temi impossibili" presi in considerazione diventa appunto una forma di Pop-Art, una maniera di giocare con la musica e con la memoria degli ascoltatori per porre tuttavia una questione molto seria: quella dei rapporti molteplici che intratteniamo con il passato e con la storia, oggetto qui di uno sguardo rispettosissimo ma anche creativo e libero.